

Una guerra H limitata

di quelle che si profilano nei momenti più tesi della guerra fredda. Lo ha rivelato il Papa l'altro giorno quando ha detto che quella minaccia «si è fatta più reale che mai, per l'ostinazione nel rafforzare ancora arsenali più che mai colmi e per le grandi difficoltà che hanno i governi responsabili nel decidersi ad aprire foci di negoziati realistici ed efficaci sui differenti tipi di armamenti». Nel fatto, contrariamente a quanto avevano lasciato sperare anche autorevoli giornali italiani, Reagan non ha proposto nei suoi ultimi interventi né una data per le trattative, né un'idea consistente di effettiva riduzione delle armi nucleari.

Questo è un motivo nuovo di riflessione e di agitazione per l'Europa. Nei giorni scorsi, ancora una volta è osservato dalla stampa italiana, si è tenuto a Cambridge in Inghilterra il secondo convegno annuale del movimento per la pace, che ha suscitato molto clamore dell'Internazionale medica per la prevenzione della guerra nucleare. La discussione si è concentrata sugli effetti di un conflitto atomico in Europa. Secondo il rapporto Leonid Il-

jin, direttore dell'Istituto di biofisica di Mosca, anche uno scontro «relativamente limitato» tra le nostre controparti potrebbe provocare 600 milioni di morti sul colpo, 100 milioni per radiazioni e altri 150 milioni di feriti gravi. In sostanza, metà della popolazione europea sarebbe direttamente colpita. Ma il suo collega inglese, Joseph Robert, professore emerito dell'Università di Londra, ha aggiunto a queste valutazioni, da lui condivise, che l'intera atmosfera sarebbe contaminata da che vi sarebbe buio anche in pieno giorno, l'agricoltura cadrebbe al collasso e gli stessi sopravvissuti probabilmente morirebbero di fame. Per sir Douglas Black, presidente del Comitato per la pace britannica, la sorte dei vivi non sarebbe affatto invidiabile, perché non ci sarebbe di che nutrirsi o di che curarsi.

Sappiamo che in Europa ci sono ansietà profonde, anche in alcuni governi e, certo, in vaste forze politiche oltre che nel movimento pacifista. Ma nei massimi responsabili dei singoli paesi, a cominciare da quelli italiani, si è formato un modo di pensare troppo rinunciatario e consuetudinario di fronte a simili minacce. In-

caso di una rottura tra dc e socialisti. Dopo Pasqua si saprà se questa avanzata è seria e fondata, oppure è una emissiva mossa tattica.

Spadolini si è incontrato a lungo con Piccoli. Lo ha evidentemente sondato su ciò che si muove nella Dc. Poi è andato da Fanfani, presidente del Senato ma anche capo di una corrente democristiana che nei giorni scorsi è stata indicata come la più critica. Contro le elezioni anticipate si sono pronunciati nel frattempo il presidente del Pli, Bozzi, ed esponenti della sinistra dc e di quella socialista. La dichiarazione

di Bozzi contiene una importante messa a punto: «La decisione di sciogliere anticipatamente le Camere — egli ha detto — presuppone la caduta del governo Spadolini e ciò dovrebbe avvenire in seguito a dibattito parlamentare; inoltre, richiede il fallimento del doveroso tentativo da parte del capo dello Stato di formare un nuovo governo». Il leader liberale indica quindi due passaggi obbligati: la presentazione, in ogni caso, del governo alle Camere, e un nuovo tentativo di formare il governo da parte di Pertini. Della stessa opinione è il senatore democri-

malisti. Gli aumenti, al termine del trentuno contrattuale, saranno pari a 68.550 lire per il primo livello; 78.150 per il secondo; 85.000 per il terzo; 91.150 per il quarto; 102.800 per il quinto; 111.000 per la quinta super; 123.400 per il sesto; 137.100 per il settimo. Gli aumenti non sono più uguali per tutti; la scala parametrica rimane però tra cento e duecento con la possibilità di uno spostamento in avanti attraverso la contrattazione aziendale e la definizione di un settimo livello «super».

Approvata una «finanziaria» monca

Dopo che governo e pentapartito avevano in mattinata respinto tutti gli emendamenti del Pci tendenti a concentrare, già in quest'anno, buona parte degli investimenti di riforma previsti in materia agricola della legge finanziaria, i deputati di quel gruppo sono state riproposte in serata due documenti (uno dei comunisti e uno di un folto gruppo di deputati dc capeggiati dal presidente della Camera, Antonio Di Pietro). Il documento di Di Pietro, che impegnava il ministro del Tesoro Andreotta a presentare immediatamente disegni di legge per garantire alla agricoltura da 800 a 800 miliardi di nuovi investimenti.

L'odg comunista, motivato da Attilio Spesato, era più preciso e articolato. È stato respinto. Ma già in quella prima votazione a scrutinio segreto si era notato un certo numero di franchi tiratori. Quando il documento di Di Pietro è stato votato, il presidente del Pci, Gerardo Bianco, ha detto che il documento di Di Pietro era un «documento di fatto» che intendeva «chiare lettere» — possono essere per il governo poco più che carta straccia. Ma il capogruppo socialista, Adriano Panigelli, ha detto che il documento di Di Pietro era un «documento di fatto» che intendeva «chiare lettere» — possono essere per il governo poco più che carta straccia. Ma il capogruppo socialista, Adriano Panigelli, ha detto che il documento di Di Pietro era un «documento di fatto» che intendeva «chiare lettere» — possono essere per il governo poco più che carta straccia.

Buonuscita di quattro miliardi

struzioni (INFIR), un ente sorto nel 1947 per favorire appunto la ricostruzione edilizia nel periodo postbellico, come si desume dalla denominazione. Già a metà degli anni cinquanta l'Istituto aveva esaurito le sue risorse con un netto beneficio per la collettività, avendo di fatto esaurito le sue funzioni. Ma invece sopravvive essendo ormai diventato, come molti altri enti inutili, un feudo del clientelismo. Il ministro della prima e dei partiti del centro-sinistra poi. Lo dimostra l'album dei presidenti e degli alti dirigenti che si sono succeduti nel tempo.

Il prof. Luigi D'Alessandro, al quale oggi si riconosce il diritto alla buonuscita di oltre tre miliardi e mezzo, è uno dei fortunati venuti a trovare nei posti di comando dell'INFIR.

Quando gli ricopriva la carica di direttore generale il D'Alessandro nel 1983 era nominato presidente, carica per la quale percepì regolarmente un sostanzioso stipendio. D'Alessandro, durante la sua presidenza scaduta nel 1986, evitò di nominare un successore. Si creò in tal modo un differenziale di tre punti che ispirerà tutte le lotte sociali. Fa anche questo parte della governabilità?

Il senatore Spadolini — ha ricordato ancora Barca — ha voluto sottolineare alcune «concessioni» fatte all'opposizione. Ma per uscire dalla crisi italiana non sono sufficienti accordi su casuale. Il senatore Spadolini — ha ricordato ancora Barca — ha voluto sottolineare alcune «concessioni» fatte all'opposizione. Ma per uscire dalla crisi italiana non sono sufficienti accordi su casuale.

Comunicato del sindacato poligrafici di Roma

Ma una categoria in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro ha raccolto sulla stampa un tale coro di condanna e di interessate denigrazioni. La lotta dei tipografi, minacciati di espulsione dalle loro aziende per la metà degli attuali occupati, è rappresentata con informazioni degne di scriverlo in merito di lavoro, come precisato che verrà introdotta una chiara clausola contrattuale che prevede la riduzione da 40 ore a 37 e mezza, con modalità da definire nelle aziende. Esse potranno essere giornaliere, settimanali, parasettimanali. Nello stesso tempo si rivendica la cancellazione di una norma del precedente contratto che prevedeva un collegamento tra una riduzione di orario di 40 ore all'anno e incrementi di produttività, una norma disattesa dalla Fedmeccanica. È stata così respinta, nel corso della discussione, quella che Galli aveva chiamato «Istituzione di una banca delle ore». L'obiettivo è quello di ridurre sul serio l'orario di lavoro, utilizzando di più gli impianti, aumentando l'efficienza — come ha insistito Galli — ma senza che tali riduzioni diventino giorni di ferie in più, poiché in tal caso non verrebbero aumentati gli organici. Il contratto dovrà prevedere tempi di attuazione diversi, a seconda del settore, nel raggiungimento delle 37 ore e mezzo finali.

I delegati non hanno nemmeno scartato, in questo contesto, una contrattazione che flessibilità nell'orario di lavoro, accogliendo anche qui, almeno in parte, l'invito di Galli al «coraggio», al rinnovamento. Il testo approvato prevede lo scioglimento del contratto di lavoro, per le mense e turni adeguati all'utilizzo degli impianti. E così si parla di esclusione dell'impiego «permanente» al sabato e domenica, nonché dell'estensione «strutturale» del lavoro notturno a turni. Ma quel «permanente» e quello «strutturale» lasciano aperta la possibilità di lavorare al sabato e di notte. Anche a proposito di «straordinario» si parla di contrattazione di «limitate quantità» di ore per far fronte a «momentanee strutture produttive», con riposi compensativi pari al 50% dello straordinario fatto. Viene introdotto il «part-time», la possibilità di orari flessibili, con la possibilità di ottenere, dopo dieci anni di lavoro, permessi individuali non retribuiti fino a un massimo di 12 mesi.

È lo sforzo di una categoria che tenta così, sia pure con qualche incertezza, di non chiudersi solo in difesa delle antiche «rigidità» nell'uso della forza lavoro, ma di controllare, contrastare, nel via via del processo di ristrutturazione produttiva, senza accentratismi di subire le iniziative unilaterali degli imprenditori e tenendo fisso come una Stella Polare l'obiettivo della massima occupazione.

Facciamo un esempio: è possibile accedere al lavoro al sabato o alla notte se questo significa assumere in fabbrica altra gente, utilizzare di più gli impianti, andare incontro ad esigenze produttive che aiutino il rilancio dell'azienda? Sì.

Anche sul salario non sono passati emendamenti massi-

Comunicato del sindacato poligrafici di Roma

Il Comitato scientifico della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha un anno dalla scomparsa del Prof. GIUSEPPE DEL BO.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lasciato un'opera di grande valore scientifico e culturale, che ha arricchito il patrimonio della nostra cultura. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lavorato per molti anni alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, dove ha svolto un ruolo di primo piano. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il giudizio negativo di CGIL, CISL, UIL

La Federazione CGIL, CISL, UIL ha indetto per il 20 e 21 aprile due giornate di mobilitazione.

«Le modifiche parziali straparate sulla sanità col dibattito parlamentare sulla legge finanziaria», ha sottolineato Luciano Turtura — sono importanti, ma è assai negativo che sia stato approvato l'aumento del contributo a carico dei lavoratori. Ciò conferma la necessità di una iniziativa di massa che rilanci la riforma sanitaria su due aspetti di fondo: la qualificazione della spesa e la fuoriuscita dallo stallo legislativo in cui si trova il piano sanitario nazionale. I ripetuti assalti alle elezioni? Il piano è estremamente complesso. Investe in termini di efficacia e di efficacia, poiché la Corte di cassazione potrà decidere l'annullamento del referendum

Sindona: noi non ci siamo stati

teresse della collettività o in suo danno. Ora la relazione del partito di governo argomenta sul rispetto formale delle leggi e, arrampicandosi sugli specchi, il relatore trova che le leggi sono inadeguate, ma rispettate. Non è difficile contestare queste tesi. Ma — ripeto — la legge istituita dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona è stata violata. Il ministro degli Interni, rispose di no. A cosa serve, disse testualmente Cuccia, Informare il giudice o il ministro? Non avrebbero potuto fare niente: «Dovevo essere io a sbrigarli la cosa». Ora il ministro degli Interni, rispose di no. A cosa serve, disse testualmente Cuccia, Informare il giudice o il ministro? Non avrebbero potuto fare niente: «Dovevo essere io a sbrigarli la cosa».

C'è un altro punto a cui vogliamo fare riferimento, ed è il comportamento dei partiti di governo. La Commissione era chiamata dalla legge istituita dal Parlamento a indagare sulla Sindona e a riferire. Non solo ad esaminare la violazione delle leggi esistenti (e furono violate), ma anche a valutare comportamenti che attengono all'esercizio del potere politico e amministrativo per giudicare se questo è stato esercitato nell'in-

Sindona: proteste contro le censure del GR-2

ROMA — Il GR-2 ha ignorato completamente la relazione presentata da Pci, Pdup e Sinistra indipendente. L'inaudita censura è stata denunciata dal compagno D'Alena, dall'oca. Minervini (Sinistra indipendente) e dai deputati del Pdup con una lettera in cui si chiede a Paolo Orsina — direttore pro tempore del GR-2 — e al presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai di ripartire alla censura promuovendo un'apposita trasmissione, con la presenza dei relatori di maggioranza e di minoranza sul caso Sindona.

Il secondo punto sul quale, nel corso della discussione, si erano registrati dissensi, poi rimosse, riguardava il sistema delle qualifiche, l'introduzione della «settima super» riservata in larga misura ai «capì». Pio Galli aveva richiamato tutti a scegliere senza timori, evitando di regalare ai padroni l'immagine di «una assemblea che pensa solo agli operai», rammentando che tecnici e im-

I metalmeccanici hanno deciso

troppo convinto numerosi delegati, in gran parte plebiscitariamente, a scegliere in tutto) pur dichiarando il loro coerente impegno nello scorporo contrattuale si sono astenuti nel voto finale.

È stato l'unico vero soggetto sul quale l'assemblea si è divisa riproponendo — come già era parso chiaro l'altro ieri con l'irruzione in sala dei lavoratori sospesi dell'Alfa Romeo — l'esigenza di un collegamento vero, nel corso della lotta, con gli oltre 150 mila lavoratori metalmeccanici che sono in cassa inte-

Liquidazioni: indetto il referendum

putati del Pci, per una soluzione legislativa soddisfacente per i lavoratori, «tale cioè da rendere superfluo il referendum a votare «sì» se questa legge non si riuscisse a fare».

Il problema dei contenuti della nuova legge non è solo importante in sé. Lo è anche in termini di efficacia, poiché la Corte di cassazione potrà decidere l'annullamento del referendum

Liquidazioni: indetto il referendum

solo in presenza di una legge che innovi in modo sostanziale la legge contestata.

All'interno di un pentapartito sempre più sciolto, prevarrà, dunque, la tesi positiva della formulazione di una nuova legge sulle liquidazioni, o prevarrà, al contrario, la sollecitazione che spinge alle elezioni? Il piano è estremamente complesso. Investe in termini di efficacia e di efficacia, poiché la Corte di cassazione potrà decidere l'annullamento del referendum

Liquidazioni: indetto il referendum

Nella Dc, in vista del Congresso, è emersa in modo confuso una manovra tendente a provocare una crisi immediata con un probabile sbocco elettorale. Poi, dopo molte polemiche (diversi settori democristiani hanno per questo messo sotto accusa Piccoli), la Dc ha chiesto di fissare elezioni? Il piano è estremamente complesso. Investe in termini di efficacia e di efficacia, poiché la Corte di cassazione potrà decidere l'annullamento del referendum

Liquidazioni: indetto il referendum

Il Comitato scientifico della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha un anno dalla scomparsa del Prof. GIUSEPPE DEL BO.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lasciato un'opera di grande valore scientifico e culturale, che ha arricchito il patrimonio della nostra cultura. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lavorato per molti anni alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, dove ha svolto un ruolo di primo piano. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Comunicato del sindacato poligrafici di Roma

Il Comitato scientifico della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha un anno dalla scomparsa del Prof. GIUSEPPE DEL BO.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lasciato un'opera di grande valore scientifico e culturale, che ha arricchito il patrimonio della nostra cultura. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lavorato per molti anni alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, dove ha svolto un ruolo di primo piano. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Comunicato del sindacato poligrafici di Roma

Il Comitato scientifico della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha un anno dalla scomparsa del Prof. GIUSEPPE DEL BO.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lasciato un'opera di grande valore scientifico e culturale, che ha arricchito il patrimonio della nostra cultura. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lavorato per molti anni alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, dove ha svolto un ruolo di primo piano. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Comunicato del sindacato poligrafici di Roma

Il Comitato scientifico della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha un anno dalla scomparsa del Prof. GIUSEPPE DEL BO.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lasciato un'opera di grande valore scientifico e culturale, che ha arricchito il patrimonio della nostra cultura. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lavorato per molti anni alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, dove ha svolto un ruolo di primo piano. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Comunicato del sindacato poligrafici di Roma

Il Comitato scientifico della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha un anno dalla scomparsa del Prof. GIUSEPPE DEL BO.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lasciato un'opera di grande valore scientifico e culturale, che ha arricchito il patrimonio della nostra cultura. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lavorato per molti anni alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, dove ha svolto un ruolo di primo piano. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Comunicato del sindacato poligrafici di Roma

Il Comitato scientifico della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha un anno dalla scomparsa del Prof. GIUSEPPE DEL BO.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lasciato un'opera di grande valore scientifico e culturale, che ha arricchito il patrimonio della nostra cultura. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.

Il Prof. GIUSEPPE DEL BO ha lavorato per molti anni alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, dove ha svolto un ruolo di primo piano. La sua opera è stata pubblicata in un volume di 1000 pagine, edito dalla Feltrinelli.